

Primo piano

Il rebus governo

Il messaggio al Pd e M5S

Montiani: servono larghe intese per il futuro del Quirinale

Renzi affonda i colpi su Bersani «Stiamo solo perdendo tempo»

Il sindaco-rottamatore sempre più tentato di scendere in campo in caso di nuove elezioni Berlusconi scettico sulle aperture del leader Pd

CRISTINA FERRULLI
ROMA

Mentre Pier Luigi Bersani guarda al secondo tempo per il governo dopo l'elezione del nuovo capo dello Stato, per Matteo Renzi bisogna fare in fretta. «Stiamo perdendo tempo», è l'affondo del sindaco di Firenze che ormai pesa parole e mosse con un orizzonte temporale che vede il ritorno al voto con lui candidato premier. Iniziative, come il ddl dei senatori renziani per abolire i rimborsi elettorali, rischiano di far saltare la tregua armata dentro il Pd e indebolire il partito nella fase delicatissima della scelta del nuovo capo dello Stato.

Anche se la partita entrerà nel vivo solo la prossima settimana – e non si esclude un incontro tra Bersani e Silvio Berlusconi che da parte sua continua a non fidarsi degli spiragli aperti dal leader Pd sul Quirinale – il segretario Pd avvia la sua rete di contatti e manda avanti gli sherpa, i fedelissimi Maurizio Migliai e Vasco Errani, per cercare di individuare un nome condiviso per il Colle. Impresa difficile, sono consapevoli al Pd, come dimostra il fallimento della trattativa con il Pdl, solo la settimana scorsa. «Noi abbiamo le migliori intenzioni, ma al tempo stesso non accet-

tiamo ricatti. Certo se avessimo accettato Berlusconi al Colle e Ghedini ministro della Giustizia avremmo già chiuso una settimana fa», è l'orientamento dei bersaniani che indica la linea Maginot per un'intesa sul Colle. Ma che è anche una risposta velenosa all'affondo del sindaco di Firenze, per il quale «il tempo è scaduto» mentre la politica è bloccata tra veti incrociati e tatticismi.

Renzi, invece, accelera, suo-

*I senatori renziani:
via il finanziamento
ai partiti
Misiani non ci sta*

nando la sveglia e al tempo stesso chiedendo una soluzione con «credibilità politico-istituzionale». Parole applaudite da Italia Futura, la fondazione vicina a Luca Cordero di Montezemolo, ma che da più parti, nel Pd, vengono decodificate come «elettoralmente pop», vicine all'opinione diffusa tra la gente. Così come rispondono al malessere verso la casta le due mosse che il sindaco «rottamatore» inelate ieri: i senatori, a lui vicino, depositano a Palazzo Madama il ddl per chiedere l'abolizione

Per il Quirinale serve un nome condiviso e Scelta Civica farà tutto ciò che è in suo potere per evitare che il Pd scelga in splendida solitudine (magari con M5S) il nuovo inquilino del Colle. È il messaggio che i mon-

tiani mandano a Pierluigi Bersani dopo una lunga riunione dei parlamentari, decisi a mettere in campo candidature moderate sulle quali cercare convergenze. La riunione (a cui non ha preso parte Mario Monti

impegnato con i debiti della Pubblica amministrazione) è partita con la denuncia di un condiviso malessere, per un governo di fatto azzoppato che è diventato bersaglio (insieme al suo premier) degli strali dei

partiti che un tempo lo sostenevano. Di qui l'esame delle varie possibilità nella partita sul Quirinale: si procede a larghe intese, sceglie da solo il Pd con i grillini, poi il Pd cerca l'appoggio dei montiani.



Pier Luigi Bersani e Mario Monti seduti l'uno accanto all'altro

Appello della Boldrini

Commissioni Stallo alla Camera

Ancora scontro tra i partiti sull'avvio delle commissioni parlamentari. Il M5S fa asse con Sinistra ecologia e libertà e rivendica la possibilità di far lavorare il Parlamento a pieno regime anche senza un nuovo Esecutivo. Pd e Pdl fanno però muro: non indicano i futuri componenti e bloccano di fatto la possibilità di dare vita alle commissioni. E così pur senza prendere posizione a favore di una tesi o dell'altra la presidente della Camera Laura Boldrini rinnova l'appello ai partiti a fare presto e a designare le competenze dei deputati.

Regione Sicilia, dal Nord la sostituta di Battiato

Giovane, donna, e bergamasca. Rosario Crocetta stupisce ancora. Al posto di Franco Battiato, reo di aver offeso le parlamentari con epiteti poco galanti, in Giunta, a occuparsi di turismo, mette la trentunenne Michela Stancheris, originaria di Redona, al suo fianco da Bruxelles in poi. «Dubito che Roberto Maroni, nell'esecutivo lombardo, avrebbe potuto mettere un assessore siciliano», parte in quarta lei, ponendo l'accento sulla «libertà di scelta e apertura mentale» dimostrata ancora una volta dal governatore del

Palazzo d'Orleans. «È stata una decisione repentina, ha scelto in base alle competenze e alla fiducia, senza farsi problemi per il fatto che non fossi di qui e non fossi in quota a nessun partito», commenta Stancheris. Che, però, ammette di aver fatto un «sondaggio» sul suo gradimento tra tutti i capigruppo e i segretari della coalizione prima di accettare il nuovo incarico: «C'è stata una risposta positiva, e il pieno accordo è una buona carica per partire». Convinta che portare un «punto di vista esterno» aiuti: «Guarderò il turi-



Crocetta con i neoassessori Michela Stancheris (sinistra) e Mariarita Sgarlata

smo con l'occhio della turista. L'isola ha grandissime potenzialità, ma è stata massacrata da una cattiva gestione. I problemi sono tanti, ma bisogna valorizzare le cose belle».

Il primo atto pubblico sarà andare a Lipari, dove si è suicidato un imprenditore alberghiero: «Di fronte a una crisi difficile gli imprenditori vanno supportati anche psicologicamente. Ma li convocherò presto anche per un piano operativo».

Intanto, travolta dalla novità, ammette di non essere riuscita an-

cora a sentire la sua famiglia. Da Bergamo, però, sono arrivati già tanti complimenti: «Ho sentito Pia Locatelli, il mio punto di riferimento politico bergamasco (Stancheris è stata sua assistente all'Europarlamento, ndr)». E non solo: «Tra i primi a chiamarmi, anche Fabio Rustico. Condividiamo il destino che ci ha portati qui». L'ex atalantino, già assessore della Giunta Bruni (nella cui lista la Stancheris si era candidata nel 2009), ora, infatti vive in Sicilia. ■

Benedetta Ravizza

© RIPRODUZIONE RISERVATA